

**scuola**

**Una scuola giovane per un paese moderno**

In una società moderna proiettata verso l'industria e verso un'agricoltura moderna dove l'aratro a chiodo guidato dal testardo mulo rimane un ricordo di un passato recente, s'inserisce una scuola professionale che mira a creare i tecnici del futuro.

L'IPSIAM è stato istituito a Sambuca alcuni anni fa; è sito in via S. Croce. Mi ci sono recato assieme ad un ex alunno di questa scuola, Alfonso Zimbaro, per conoscere più da vicino la realtà di questa scuola. La frequentano 60 alunni ripartiti in 3 classi.

Ci fa da guida il professore Caracappa, vice direttore dell'Istituto. «La funzione di questa scuola è essenzialmente quella di creare i tecnici del domani», mi dice il prof. Caracappa. «Le industrie oggi hanno bisogno di operai specializzati; questa scuola prepara i giovani a conoscere le varie attrezzature, i vari settori e macchinari che operano nei complessi industriali.

Nel campo agricolo la conoscenza di macchine per l'agricoltura, inserisce i giovani in questo settore non soltanto come tecnici della campagna ma anche come rappresentanti di macchine agricole.

Come vede — continua Caracappa — questo indirizzo scolastico cerca di assicurare ai giovani un avvenire più tranquillo e sicuro».

La scelta scolastica, costituisce un problema per gli alunni e le famiglie; in generale si vuol fare del proprio figlio un ingegnere o un medico o un professore, ovvero un provetto ragioniere o geometra; ma con quali prospettive ci si chiede?

Con la prospettiva di avere un pezzo di carta indispensabile per i concorsi o per l'impiego. L'occupazione tarda a venire? Non importa, il tempo sistemerà ogni cosa. Ma perché essere così fatalisti, aspettare e sperare nella bacchetta magica di qualche squallido onorevole di provincia quando ci si può inserire da soli?

Bando quindi ai tabù e si guardi alla realtà.

E la realtà ci imporrebbe di credere che l'ipsiam a Sambuca sia un modesto istituto professionale di provincia. Ho voluto per questo girare la scuola per vedere come lavorano e si impegnano gli alunni.

Nell'officina non manca proprio niente per chi desidera specializzarsi.

Il tornio, la saldatrice a punta, elettrica ad arco voltaico, ad acetilene, la se-

gatrice, la limatrice ecc. ecc.

Un tecnico dell'istituto e alcuni alunni mi fanno vedere il funzionamento dei vari macchinari; tutto è fatto con precisione meccanica, tutto per alleviare la «penosità» del lavoro.

Il tornio per esempio non dà nemmeno il tempo di fumare una sigaretta e già il pezzo è pronto.

Mi si mostrano poi alcuni pezzi usciti da questo «cervello della tecnica» un albero a cammes per esempio fatto da questi ragazzi non ha niente di diverso da quello comprato da un autoricambi.

Saliamo in garage e troviamo una vasta gamma di macchine; trattori motori diesel, a scoppio fanno vedere direttamente come funzionano le varie fasi del motore. I giovani si entusiasmano e seguono con interesse le lezioni pratiche. Molti, già infarinati conseguono con facilità la patente di guida e pensano di aprire officine in proprio.

Ma non solo questo viene insegnato ai giovani. Oltre la pratica c'è la teoria. Il meccanico, suo malgrado, deve pagare le cambiali, deve quindi conoscere cos'è la cambiale o la tratta. Tutto questo studio assieme all'italiano, alla storia, alla geografia viene conglobato nell'insegnamento della cultura generale. Al termine dei tre anni di corso si può continuare iscrivendosi al IV anno e conseguire un diploma col quale poter accedere alla università.

A Sambuca però malgrado le insistenze e le richieste degli studenti e del corpo insegnante non è stato ancora istituito il IV e il V. Ciò con grave nocumento per chi vuol continuare negli studi.

Per un curioso paradosso non mancano né i locali né il numero degli iscritti disposti a frequentare. Ma la burocrazia si sa è lenta, cavillosa e cervellotica; cerca sempre il pelo nello uovo. Malgrado tutto però l'istituto funziona anche se tra mille ostacoli e difficoltà.

E' scarsamente frequentato rispetto ad altri tipi di scuola ma la colpa deve ricercarsi nella mancanza di industrie nella nostra zona e nella configurazione economica di un Meridione «sempre in preda a continue contraddizioni» dove le scelte scolastiche sono frutto di «una empirica intuizione del futuro» o seguono «cliché del passato per continuare a proliferare i soliti diplomati o laureati senza un sicuro avvenire».

ENZO DI PRIMA

**Giurisprudenza Costituzionale**



Pertini elegeranno il 9 dicembre il nuovo capo dello stato. All'elezione parteciperanno anche tre delegati per ogni regione.

**FUNZIONI**

Il Presidente della Repubblica s'inserisce nella costituzione come arbitro fra i partiti e come tutore della costituzione.

Le sue funzioni si possono raggruppare in cinque categorie. Esplica infatti controlli primari come la nomina dei membri del Gabinetto, lo scioglimento delle Camere, la nomina di cinque membri della Corte Costituzionale, di cinque Senatori a vita, di otto esperti del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro, lo scioglimento dei Consigli regionali; esplica controlli secondari attraverso la promulgazione delle leggi, l'invio di messaggi alle Camere, l'autorizzazione alla presentazione dei progetti di legge, la firma dei decreti legislativi e dei regolamenti del Gabinetto. Rappresenta lo Stato all'estero, riceve i rappresentanti diplomatici e dichiara lo stato di guerra, ratifica i trattati internazionali ed esercita il comando delle Forze Armate. Inoltre il Presidente della Repubblica può concedere la grazia e le onorificenze.

**ELEZIONE**

«Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici» (art. 84). Ma se cinquanta anni è facile averli altrettanto facile non è ottenere la fiducia di due terzi dell'Assemblea nelle prime due votazioni e la maggioranza assoluta dopo la terza votazione.

Il Presidente è eletto per sette anni e può essere rieletto.

**POSIZIONE GIURIDICA**

L'ufficio di presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi carica. Gode dell'insindacabilità e dell'irresponsabilità politica nel senso che ricade sul ministro competente la responsabilità degli atti presidenziali. A questa irresponsabilità politica fa riscontro una responsabilità penale per gli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni. Può essere messo sotto accusa dalle due camere per i reati di alto tradimento e di attentato alla costituzione. Viene giudicato dalla Corte Costituzionale.

Inoltre per assicurare l'indipendenza economica al Capo dello Stato il presidente percepisce un assegno annuo di 30 milioni più l'uso di beni patrimoniali destinati alla sua residenza (Quirinale, Sanfelce e Martignucci, e Castelporziano), più un assegno annuo di 180 milioni per le spese della Presidenza.

**CESSAZIONE DELLA CARICA**

Il presidente della Repubblica cessa dall'incarico per morte, per fine del settennio, per dimissioni, per impedimento permanente. E' sostituito durante l'assenza dal Presidente del Senato.

E. D. P.

P.S.: Per il Presidente della Repubblica abbiamo consultato oltre la Costituzione italiana (Titolo II artt. 83-91) il testo di «Diritto costituzionale» del prof. Pietro Virga.

**Il Presidente della Repubblica**

L'avvenimento politico più importante del mese di dicembre sarà certamente l'elezione del presidente della Repubblica.

Camera e Senato riuniti in seduta comune sotto la presidenza del presidente della camera on. Sandro

**COMMIIATO**

L'appuntato dei carabinieri, Antonino Donzello, nel lasciare Sambuca, essendosi messo in congedo, ci ha inviato la seguente lettera:

Signor Direttore,

nel prendere commiato da Sambuca, non potendolo fare personalmente, La prego voler ospitare questo mio saluto sulle colonne del suo giornale del quale sono stato affezionato lettore sin da quando è uscito nel lontano 1958, e del quale apprezzo il valore.

Le dirò, prima di tutto,



che non senza commozione e rammarico lascio Sambuca e mi distacco dai suoi simpatici cittadini. Quindici anni trascorsi in questo paese non facilmente possono dimenticarsi. Ho trovato la gente cordiale, ospitale, simpatica e affettuosa, e per nulla mi ha fatto sentire il peso del dovere.

Ringrazio cordialmente tutti: gli amministratori, ed in primo luogo il signor sindaco, l'arciprete, i reverendi parroci e sacerdoti e tutta la cittadinanza.

Serberemo sempre caro, io e la mia famiglia, il ricordo di Sambuca e dei Sambucesi.

La ringrazio per l'ospitalità e la saluto cordialmente.

Antonio Donzello

Da parte nostra ci rammarichiamo che il signor Donzello, a fine servizio, se ne va da Sambuca; chi più chi meno tutti gli eravamo amici e abbiamo avuto modo di apprezzare la sua umanità e le sue doti.

Gli auguriamo che nella sua terra natale, Calatafimi, possa pienamente godersi il riposo e gli affetti familiari, dopo tanti anni di encomiabile servizio.

**Bar - Ristorante**

« LA PERGOLA »

ADRAGNA - SAMBUCA DI SICILIA



Aperto tutto l'anno

Matrimoni - Battesimi - Banchetti d'occasione - Ottima cucina con squisiti piatti locali a pochi passi dalla zona archeologica di Adranone

**MICHELE CALOROSO**

Concessionaria LATTE FIORE

intero - semigrasso - scremato

Via Monarchia

SAMBUCA DI SICILIA (AG)

**ALIMENTARI**

**E DROGHE**

**da NINO GRISAFI**

Prezzi modici

Piazza Navarro

SAMBUCA DI SICILIA